

GENTE

L'INIZIATIVA DI UNA GIORNALISTA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

NEL MIO LIBRO FACCIO PARLARE LE DONNE AMMAZZATE

IN "ERA MIA FIGLIA", IRENE VELLA RACCONTA LA VITA DI 18 VITTIME DI FEMMINICIDIO. «ALL'INIZIO GLI EDITORI NON VOLEVANO SAPERNE», RIVELA. «SOLTANTO QUANDO SONO ESPLOSA SUI SOCIAL MI HANNO DETTO SÌ»

di Maria Elena Barnabi

«**Q**uando ho avuto l'idea di fare un libro raccontando la vita delle donne ammazzate dagli uomini, tutte le case editrici me l'hanno rifiutato.

Dicevano che la gente non compra i libri per stare male», spiega la giornalista Irene Vella, 55 anni, una vita passata a lavorare in tv e nei giornali e ora star di Instagram con più di 150 mila follower. «Una, non dirò quale, mi disse che queste ragazze erano morte, che dovevamo fare? Avrei dovuto parlare delle sopravvissute invece: quelle erano più interessanti come storie». Ma le cose sono andate diversamente per Vella: il prossimo 25 novembre il suo libro, *Era mia figlia* (Solferino), contenente 18 storie di femminicidi, esce in libreria e in edicola e sempre il 25 novembre la giornalista lo presenterà in Parlamento su invito della Fondazione Bellisario. Il libro racconta alcuni femminicidi molto conosciuti e altri ormai dimenticati. Ogni storia comincia con un diario in prima persona delle vittime: le donne, ma c'è anche un bambino, ci spiegano i loro sogni, la loro vita, come hanno conosciuto l'uomo che le ha uccise e come hanno vissuto il momento in cui sono state ammazzate. I racconti si basano sui colloqui con i famigliari, che hanno voluto condividere con l'autrice il ricordo della figlia, della sorella, della zia, della madre. Di ogni storia

IN PRIMA LINEA

Irene Vella, 55 anni, giornalista e autrice. Sui social, ogni giorno, racconta la storia di un femminicidio. «So cosa è il dolore. E va bilanciato. Quando è troppo, esco a passeggiare coi miei cani», racconta lei.

Irene Vella



LE VITTIME

poi Vella ci spiega i dettagli del processo, se c'è stata una condanna (spesso inadeguata rispetto all'enormità dell'omicidio), e ci racconta anche come vivono i parenti della vittima.

Cominciamo dall'inizio. Irene, cosa ha fatto quando ha ricevuto tutti quei "no" dalle case editrici?

«Ho pensato che le storie le avrei scritte comunque. Avevo questo pensiero fisso in testa: di dare l'opportunità alle vittime di raccontarsi come persone, madri, figlie, sorelle, e non solo come casi di cronaca nera. Restituire loro la parola. Ha notato che sappiamo più della vita dei carnefici che delle vittime?».

E quindi ha cominciato a scrivere le loro storie sui social.

«Era l'8 aprile quando ho cominciato. Da allora racconto ogni giorno su Instagram la vita di una donna ammazzata. In prima persona».

Quante sono fino a ora?

«Saranno 250 circa. Alcune sono storie contemporanee, altre sono *cold case*, casi irrisolti. Il primo che ho raccontato è della fine dell'Ottocento. Mi documento molto: leggo gli atti dei processi e tutto quello che si è scritto, parlo con i famigliari, dedico a loro varie ore, tutti i pomeriggi. In comune queste storie hanno la forza del racconto, la dignità del ricordo. I miei post sono diventati virali, hanno avuto oltre 66 milioni di visualizzazioni».

Mi faccia indovinare: le case editrici di fronte a questi numeri si sono fatte avanti?

«Sì, ho avuto cinque proposte. Ho scelto Solferino perché è stata l'unica a sposare l'idea del diario».

Perché ha cominciato a occuparsi di femminicidi?

«Scrivendo di cronaca mi sono spesso imbattute in queste storie. Ma è stato l'omicidio di Giulia Cecchettin a farmi scattare qualcosa dentro. L'hanno uccisa a 100 metri da casa mia, davanti alle mie finestre. Ho vissuto quella settimana delle ricerche con gli elicotteri sopra casa. Quella settimana scrissi più articoli, dicendo che dovevamo smettere di dire che cercavamo "due fidanzatini": stavamo cercando un carnefice e una vittima. Suo padre mi chiamò. Quando poi la



Sofia Castelli

ACCOLTELLATA Sofia Castelli, 20 anni, fu accoltellata nel suo letto dal suo ex ragazzo, Zakaria Atqaoui nel 2023.



Vanessa Simonini

STRANGOLATA Vanessa Simonini uccisa a 20 anni da un amico di famiglia. L'uomo è uscito dopo 13 anni di carcere.



Carmela Cirella

SI È SUICIDATA

Carmela si è buttata dal balcone a 13 anni nel 2007, dopo essere stata stuprata da 5 uomini. La sua storia è raccontata nella graphic novel *Io so' Carmela* (Becco Giallo).



Chiara Gualzetti

TERRIBILE DESTINO Chiara Gualzetti è stata assassinata a 15 anni da un coetaneo, suo ex fidanzato.

trovarono, davanti alla tv, dissi a mio marito: "Poteva essere nostra figlia". Da lì nacque tutto».

Il femminicidio di Giulia

Cecchettin ha toccato tutti.

«È iniziato con una scomparsa e la ricerca della ragazza – Giulia sembrava una bambina, giovane, il viso pulito, è diventata la figlia di tutti – ci ha inchiodati davanti alla tv. Speravamo di ritrovarla, ma non è mai così, l'epilogo è sempre quello:

l'omicidio. E poi c'era la paura di un ragazzo, l'ex fidanzato respinto, che sembrava normale e che, invece, si è rivelato un mostro».

Nel libro racconta la storia di Carmela Cirella, una bimba di 13 anni morta suicida dopo uno stupro di gruppo e dopo che lo Stato l'aveva tolta alla famiglia.

«Un caso emblematico perché è stato il primo in Italia in cui sono stati condannati per istigazione al suicidio i responsabili di uno stupro dopo che la vittima era morta. Tutto grazie al padre di Carmela che si è battuto a lungo. Le condanne, arrivate dopo sette anni, sono state ridicole: due stupratori erano minorenni, uno era stato il suo ragazzo, e non andarono in carcere, altri tre uomini rimasero dentro pochissimi anni. Questa ragazzina ha passato pene atroci. E la colpa è stata anche di un ►

**«GIULIA
CECCHETTIN
È STATA
UCCISA A 100
METRI DA
CASA MIA»**

GENTE

«CONOSCO IL DOLORE. VA BILANCIATO», DICE IRENE VELLA

► sistema che l'ha condannata, lei che era la vittima: non le hanno creduto».

Quali altre storie l'hanno colpita?

«Quella di Sofia Castelli, uccisa nel suo letto dal suo ex fidanzato, che si era nascosto nel suo armadio e ha aspettato sette ore per ammazzarla. A lui hanno dato 24 anni, cioè niente: non gli hanno dato la premeditazione. Poi c'è Vanessa Simonini, strangolata a 20 anni da un amico di famiglia. Gli diedero 16 anni, fuori in 13, perché copri il corpo nudo con un giacchetto: i giudici dissero che aveva mostrato pietà. L'uomo ha tentato altri tre stupri e ora è agli arresti domiciliari».

Presenterà il suo libro nelle scuole e nelle librerie. La prima tappa sarà con Silvia Gaggini, mamma del piccolo Daniele Paitoni, sgozzato in provincia di Varese a sette anni dal

padre, il quale poi cercò di ammazzare anche l'ex moglie. Si suicidò a San Vittore qualche mese dopo l'omicidio.

«Con la sua storia capisci quanto la mente umana possa essere perversa: un padre che decide di ammazzare suo figlio per punire la madre. Anche qui lo Stato ha responsabilità tremende: a quell'uomo, già denunciato dalla moglie e agli arresti domiciliari per il tentato omicidio di un collega, fu permesso di vedere il figlio. Senza supervisione».

Cosa serve per prevenire?

«In tutte queste storie, gli uomini non sanno accettare i "no" delle donne, la loro libertà. Serve l'educazione all'affettività nelle scuole. Ma siamo noi per primi che dobbiamo crescere i nostri figli insegnando la parità tra uomo

e donna. Io ho due figli, un maschio e una femmina, li ho cresciuti uguali. E poi bisogna insegnare che il controllo non è amore».

A leggere il suo libro si piange molto. Lei come gestisce lo strazio di queste storie?

«Il dolore l'ho attraversato, so cosa è, come gestirlo. A mio marito ho donato un rene, ho rischiato di perderlo tre volte. Il dolore va bilanciato. E così seguo altri due progetti sui social in cui parlo di donne pioniere e di donne scienziate, figure femminili fantastiche. E poi ho due labrador, un setter, un gatto che mi occupano i momenti liberi. Quando è troppo, stacco tutto, prendo i miei cani e vado a fare una passeggiata in campagna. Abitare in campagna è una grande fortuna. E poi ci sono le mie amiche. Le donne sono la parte meravigliosa della mia vita».

Maria Elena Barnabi

**«SERVE
CRESCERE
MASCHI
E FEMMINE
ALLO STESSO
MODO»**



È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI



MIGLIO

ORTICA



ZINCO E SELENIO
METIONINA
RAME E CISTEINA

DALLE RICERCHE ANTICADUTA

MiglioCres®

Miglior Crescita

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.

CHERATINIZZANTE.

Apporto di Oligoelementi,
PICCOLE GRANDI SOSTANZE
MINERALIZZANTI.

FORZA E DENSITÀ dei capelli
Benessere di cute ed unghie
LUMINOSITÀ e pigmentazione dei capelli.

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo • **In Farmacia e Erboristeria**

DISPONIBILE ANCHE PER UOMO CON SERENOA REPENS

MiglioCres® è distribuito da **F&F** srl - 06/9075557 - mail: info@feffsrl.eu



www.migliocres.it

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2025 - Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.